

NUOVA BANCA DELLE MARCHE S.P.A.

TESORERIA

VISSO (MC)

li

ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

VISSO (MC)

CONTO DEL TESORIERE

Esercizio 2015

Cod.Fil. 057 Cod.Ente 570100

Si accompagna, con preghiera di accusare ricevuta sulla seconda e terza copia della presente, il conto del Tesoriere di codesto Ente, relativo all'esercizio in oggetto indicato, chiuso con le risultanze contabili che seguono e corredato dei documenti sottoelencati:

RISULTANZE CONTABILI:	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01			2.418.615,76
Deficit cassa al 01/01			
Riscossioni	196.323,72	2.065.754,23	2.262.077,95
Pagamenti	688.381,70	1.696.511,96	2.384.893,66
FONDO DI CASSA o DEFICIT DI CASSA al 31 Dicembre			2.295.800,05

DOCUMENTI ALLEGATI AL CONTO:

a) N. 1 bollettario di entrata comprendenti le matrici delle bollette progressivamente numerate dal N. 1 al N. 193 di cui N. 1 annullate;

b) N. 254 reversali d'incasso riscosse per intero o parzialmente, dal N. 1 al N. 254 di cui 0 annullate corredate di un tabulato di raccordo ordinato per numero di reversale riportante il numero delle relative bollette riscosse;

c) N. 902 mandati di pagamento, dal N. 1 al N. 902 di cui 0 annullati corredate di un tabulato ordinato per numero di mandato riportante gli estremi delle relative quietanze di pagamento;

Il Tesoriere NUOVA BANCA DELLE MARCHE S.P.A.

Filiale di VISSO

Il Tesoriere

Filiale di VISSO (57)

Prot. N. 481VISSOli 26-01-2016

AL TESORIERE

per ricevuta del conto del Tesoriere e allegati sopraelencati

DIRETTORE
IL SEGRETARIO

REGOLIERE
IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

MOD. 36/T

**ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI****Collegio dei Revisori dei Conti**

Verbale n. 3/2016

Il giorno 27 aprile 2015, si è riunito, il Collegio dei revisori dei conti, nelle persone di:

Paola Cerini - Presidente
Maurizio De Angelis - componente
Tonni Rosella - componente

Oggetto della convocazione è:

- 1) Esame Residui attivi e passivi
- 2) Relazione del Bilancio Consuntivo 2015
- 3) Varie ed Eventuali.

Relazione al Conto Consuntivo 2015

Il Collegio attesta che il bilancio consuntivo dell'esercizio 2015, inoltrato per e-mail il giorno 8 aprile c.a., risulta redatto secondo gli schemi allegati al Regolamento di Contabilità di cui al D.P.R. n. 97/2003, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 38 e 39, e corredato dalla nota integrativa.

Esso è composto dai seguenti elaborati:

- Rendiconto finanziario decisionale
- Rendiconto finanziario Gestionale
- Conto Economico
- Quadro di classificazione risultati economici
- Situazione Amministrativa
- Stato Patrimoniale
- Situazione dei residui
- Nota integrativa
- Prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi ai sensi art. 11 comma 1 D. Lgs. 91/2001
- riepilogo degli incassi e pagamenti in base alla nuova classificazione per codici gestionali SIOPE di cui all'art. 77-quater comma 11 L. 133/2008.

RENDICONTO FINANZIARIO

Esame delle Entrate

ENTRATE	Previsioni Definitive	Rendiconto Finanziario Accertamenti
Titolo I - Entrate correnti	1.857.019,48	1.847.826,26
Titolo II - Entrate c/Capitale	376.614,43	376.614,43
Titolo IV - Partite di giro	370.000,00	194.242,74
Totale Entrate	2.603.633,91	2.418.683,43
Avanzo di amministrazione utilizzato	353.692,95	
Totale	2.957.326,86	2.418.683,43

Esame delle Spese

USCITE	Previsioni Definitive	Rendiconto Finanziario Impegni
Titolo I - Spese correnti	1.856.769,48	1.707.388,57
Titolo II - Spese in c/ Capitale	730.557,38	716.907,31
Titolo IV - Partite di giro	370.000,00	194.242,74
Totale Uscite	2.957.326,86	2.618.538,62

Il collegio ha accertato la concordanza dei dati del bilancio finanziario con le scritture contabili, nonché la coerenza con le risultanze della situazione amministrativa.

Esame Entrate Correnti

Le Entrate Correnti, accertate per un importo complessivo di € 1.847.826,26 si compongono di **trasferimenti da parte dello Stato** che ricoprono circa il 95% del totale, tanto da risultare la fonte di finanziamento quasi esclusiva; le **altre entrate**, dovute principalmente dall'uso del marchio, risultano residuali e in lieve decremento.

Si evidenzia inoltre, che le entrate correnti, rispetto a quanto era stato preventivato, hanno subito una diminuzione pari a € 66.130,80, come da nota del MATTR n. 3073 del 20/2/2015 che comunicava di rideterminare i finanziamenti riducendoli del 4,5 %. In c/capitale, invece, si registrano in aumento i finanziamenti di provenienza esclusivamente ministeriale, pari a € 376.614,43, per progetti destinati al recupero ambientale e altri minori tra cui un contributo straordinario per "Expo".

Esame Uscite

Gli impegni di parte corrente sono pari a € 1.707.388,57, costituiti essenzialmente da **spese di Funzionamento** pari a € 937.184,47 e da **Interventi diversi**. Le prime coprono all'incirca al 55% del totale, e sono riferite principalmente alle attività degli organi dell'Ente ed all'acquisto di beni di consumo e spese di personale, le quali, anche in virtù delle prescrizioni relative al contenimento della spesa pubblica, non hanno registrato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Handwritten signature and initials, possibly 'Mh' and 'Lh', with a large 'X' mark above them.

Nelle prestazioni istituzionali determinate in € 770.204,10, sono ricompresi gli indennizzi dei danni causati da fauna selvatica, che seppur risultando più contenute rispetto all'esercizio 2015, rappresentano con i loro 218.898,24 Euro, una voce significativa di spesa, andando a ricoprire quasi un terzo dell'intero per prestazioni istituzionali.

Gestione dei Residui

Alla rideterminazione e al riaccertamento dei residui attivi e passivi, seppure l'Organo di Amministrazione non abbia ancora deliberato, il Collegio, ha proceduto al riscontro formale con Verbale n. 2/2016.

Residui Attivi

Residui attivi	Precedenti al 31.12.2014	Riscossi nel 2015	Al 31/12/2015
	935.329,05	196.323,72	739.005,33
Dell'esercizio			352.929,20
Minori accertamenti - Radiazioni			- 28.877,43
Totali			1.063.057,10

Residui Passivi

Residui Passivi	Precedenti al 31.12.2014	Pagati nel 2015	Al 31/12/2015
	2.318.683,25	688.381,70	1.630.301,55
Dell'esercizio			922.026,66
Minori Impegni - Radiazioni			222.197,85
Totali			2.330.130,36

Per quel che concerne i residui risultanti alla fine dell'esercizio 2014, il Collegio ne ha verificato l'esatta ripresa quali residui iniziali 2015.

Si precisa che una parte dei residui di esercizi precedenti, sono riferiti ad accertamenti e impegni assunti negli anni pregressi, per i quali, vista l'anzianità degli stessi e salvo alcuni specifici casi, risultano indice di azione amministrativa non prontamente sollecitata, trattandosi soprattutto di residui passivi.

Tenuto conto sia delle precedenti segnalazioni sia delle disposizioni sulla tenuta dei residui in Bilancio, si invita l'Ente a prendere tutte le iniziative atte ad una sollecita definizione degli stessi con particolare attenzione ai residui con maggiore anzianità anche alla luce di una corretta determinazione dei futuri risultati di esercizio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Fondo di Cassa all'inizio esercizio		2.418.615,76
Riscossioni in c/competenza :	2.065.754,23	
Riscossioni in c/ residui :	196.323,72	
Totale Riscossioni		2.262.077,95
Pagamenti in c/ competenza:	1.696.511,96	
Pagamenti in c/ residui:	688.381,70	
Totale pagamenti		2.384.893,66

 65



Fondo di cassa a fine esercizio		2.295.800,05
Residui attivi es. precedenti:	710.127,90	1.063.057,10
Residui dell'esercizio:	352.929,20	
Residui passivi es. precedenti:	1.408.103,70	2.330.130,36
Residui passivi dell'esercizio:	922.026,66	
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		1.028.726,79

Per quanto concerne l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione si precisa che l'importo di € 622.616,95 è destinato ai seguenti vincoli: Trattamento di fine rapporto € 540.684,00 e Progetto agricoltura sostenibile € 58.299,46; la rimanente parte, non soggetta a vincolo per € 210.000, è già stata distribuita nel bilancio di previsione del 2016, mentre risulta in disponibilità la somma di € 219.743,33.

STATO PATRIMONIALE

Attività		Passività	
Immobilizzazioni	11.737.225	Contributi in c/ capitale	1.542.015
Disponibilità	2.295.800	TFS	540.684
Residui attivi	1.063.057	Residui passivi	2.330.130
		Totale	4.412.829
		Patrimonio netto	10.683.253
Totale	15.096.082	Totale a pareggio	15.096.082

Il Collegio ha riscontrato, per i dati esposti nello stato patrimoniale 2015, la corretta applicazione dei principi e regole contabili, compresi i criteri di valutazione ed il calcolo delle quote di ammortamento dei beni immobili, per i quali è stata correttamente applicata l'aliquota del 2%.

Il Collegio dei Revisori evidenzia che nel corso dell'esercizio precedente, aveva più volte invitato (verbali n. 8/2014 e 5/2015) a procedere alla ricognizione ed al rinnovo inventariale così come prescritto dall'art. 54 - D.P.R. n. 97/2003 e recepito dallo stesso Regolamento dell'Ente Parco stabilendo ogni cinque anni la revisione per i beni mobili e ogni dieci per quelli immobili.

Ad oggi, non risulta essere stata intrapresa alcuna iniziativa utile a dar corso a tale procedura; si rinnova quindi l'invito agli organi preposti dell'ente, ad attivarsi e procedere in tempi brevi ad istituire apposita commissione in quanto, la mancata ricognizione, influenza la veridicità e la corrispondenza dei valori riportati nello stato patrimoniale, così come prescritto dalla normativa vigente, in tema di principi contabili (art. 2423 C.C. e segg. - D.P.R. 97/2003, e riportati nell'allegato 1 del D. Lgs. 91/2011.

CONTO ECONOMICO

Totale valore della Produzione	1.847.826
Totale costi della produzione	2.564.900
Differenza	- 717.074
Sopravvenienze attive e insussistenze passive	218.716
Sopravvenienze passive e insussistente attive	55.693
Risultato prima delle imposte	-498.358
Imposte dell'esercizio	0
Disavanzo economico	-498.358

Il collegio rileva che il conto economico presenta un *Disavanzo* pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente, stante l'incremento relativo agli ammortamenti, che come già evidenziato nel corso dell'esame del bilancio 2014, incidono considerevolmente, in virtù del notevole patrimonio immobiliare immateriale e materiale di proprietà.

Il Collegio, ha inoltre verificato che:

- La contabilità finanziaria è informatizzata;
- Le rilevazioni sono state regolarmente annotate nelle scritture in ordine cronologico e dalle quali emerge che sono stati emessi n. 902 mandati e n. 254 reversali;
- Le procedure di contabilizzazione delle spese e delle entrate sono conformi alle disposizioni di legge;
- Relativamente agli aspetti fiscali e contributivi, il collegio ha riscontrato il corretto versamento, alle scadenze previste, delle ritenute operate a carico dei dipendenti, nonché di quelle a carico dell'Ente, verificando il rispetto della cadenza mensile dei versamenti con mod. F24.
- Sono stati adempiuti gli obblighi inerenti i riversamenti in applicazione del D.L. 112/2008 art. 61 e D.L. 78/2010 art. 6; si è provveduto al versamento in entrata dell'importo di € 1.800,00 mediante mandato n. 213 – riduzione spese pubblicità; € 1000,00 mediante mandato n. 411– riduzione acquisto mobili; € 23.985,00 mediante mandato n. 702 – riduzione indennità varie; € 7.642,41 mediante mandato n. 703– riduzione 10% fondo di produttività.
- Il collegio evidenzia che in attuazione delle disposizioni di cui al DPCM 12 dicembre 2012 previsto dal DLgs. 91/2011, ha provveduto alla predisposizione dei prospetti riassuntivi per missioni così come individuati dal MATTM e previsti dall'allegato 6 del D.M. 1 ottobre 2013, relativi ai dati previsionali dell'esercizio 2016.
- In merito alle disposizioni del D.L. n. 66/2014 art. 41 – comma 1, relative alle attestazioni dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali, il Collegio, ha accertato che l'Ente non ha liquidazioni in sospeso, e, nel contempo ha provveduto ad effettuare i pagamenti nei termini previsti, registrando un indicatore di tempestività pari a - 6,45.

Considerazioni finali

Nel corso delle verifiche periodiche il Collegio ha proceduto, oltre che alle verifiche di cassa, anche a verifiche documentali, e in alcune circostanze è stato effettuato un più approfondito esame, come risulta agli atti. Il Collegio si è soffermato, in particolare, sulle modalità di acquisizione di beni e servizi, e sulle modalità di individuazione dei fornitori in conformità

delle disposizione del D. Lgs. 163/2006 e sull'obbligatorietà del ricorso al ME.PA., nonché al contenimento delle spese in base alle prescrizioni previste dal D. L. 78/2010 e 112/2008.

Il Collegio inoltre, nelle more della propria attività di controllo, richiama l'Ente al rispetto puntuale dei termini di legge prescritti per gli adempimenti contabili ed amministrativi, nonché ad intraprendere le azioni necessarie al fine di non incorrere in infrazioni normative, quali ad esempio il rinnovo dei contratti in scadenza e la contrattazione decentrata.

I Revisori suggeriscono all'Ente, e in particolar modo agli Organi Istituzionali, di procedere ad una revisione di alcune parti sia dello Statuto che del Regolamento di Amministrazione, in quanto gli stessi risultano non sempre conformi alla normativa vigente. Un adeguamento, inoltre, sarebbe senz'altro proficuo ai fini di una più corretta ed adeguata gestione amministrativo-contabile dell'Ente stesso.

Si invita quindi l'Ente a prendere in debita considerazione i suggerimenti esposti ed a conformarsi a quanto chiesto nel corso della presente relazione.

Il Collegio esaminati gli atti, esprime parere favorevole all'approvazione del Consuntivo 2015.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei revisori dei conti

Paola Cerini



Maurizio De Angelis



Rosella Tonni



ALL B) ^{oe}
DP 8 / 2016



Bilancio Consuntivo

Anno 2015

Rendiconto delle attività

Analisi, per Settore Operativo, delle azioni avviate

Nota finanziaria integrativa al bilancio





0. PREMESSA ISTITUZIONALE

0.1. Presidente

Nel corso del 2015, il Presidente Prof. Oliviero Olivieri (in carica dal 12 luglio 2013) ha emanato 29 decreti (68 nel 2014).

0.2. Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo decaduto il 28 dicembre 2012, è stato nominato, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il 19 febbraio 2015 nelle persone di:

- a) Nico Alemanno (sindaco di Norcia, PG), Sergio Fabiani (sindaco di Montegallo, AP), Alessandro Gentilucci (sindaco di Pieve Torina, MC), Marco Rinaldi (sindaco di Ussita, MC) su designazione della Comunità del Parco;
- b) Franco Ferroni, su designazione delle Associazioni di protezione ambientale;
- c) Nicola Baccetti, su designazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- d) Roberto Emilio Giommi, su designazione del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- e) Riccardo Treggiari, su designazione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Consiglio ha emanato 63 delibere.

Non è stato nominato né il Vicepresidente (cfr. DCD n.ro 63 del 21 dicembre 2015) e neppure l'altro membro della Giunta Esecutiva.

0.3. Giunta esecutiva

Nel 2015 non è stata nominata una Giunta Esecutiva

0.4. Collegio Revisori dei Conti

Il Collegio Revisori dei Conti è stato nominato il 19 novembre del 2014 con provvedimento 00906820 da parte del MEF, Dipartimento di Ragioneria Generale dello Stato, nelle seguenti figure:

- dr.ssa Paola Cerini, Presidente;
- dr. Claudio Canuti, Componente;
- dr. Maurizio De Angelis, Componente.

Il predetto Collegio si è insediato la prima volta l'11 dicembre del 2014.

Successivamente, il medesimo MEF, con provvedimento n. 0036857 del 29 aprile 2015, ha nominato quali componenti del collegio dei Revisori le seguenti figure:

- Paola Cerini, Presidente;
- Maurizio De Angelis, componente;
- Rosella Tonni, componente.

0.5. Comunità del Parco

Nel corso del 2015, la Comunità del Parco ha emanato 2 delibere (8 nel 2014, 12 nel 2013, 2 nel 2012, 7 nel 2011), nel corso di 2 sedute (una deserta) (3 sedute nel 2014, 5 nel 2013, 1 nel 2012, 2 nel 2011).

0.6. Direttore

L'attuale Direttore è il dr. Franco Perco, entrato in carica con il 1 novembre 2010 e prorogato a titolo gratuito con DCD n.ro 52 del 6 novembre 2015.

Nel corso dell'anno 2015 ha emanato:

- 572 decreti (620 nel 2014, 662 nel 2013, 735 nel 2012, 545 nel 2011),
- 125 autorizzazioni (105 nel 2014, 140 nel 2013, 123 nel 2012, 139 nel 2011)

2

70



Monti Sibillini

PARCO NAZIONALE

Area 1 - Naturalità e integrità ambientale

Comprende gli interventi più direttamente connessi alle specifiche finalità di conservazione dell'ambiente naturale del Parco Nazionale.

Obiettivo strategico 1.1 Conservazione e gestione della biodiversità

Piano d'azione	1.1.1. 1. Attività di proseguimento del progetto Life EXTRA 1. 1. 1. 2. WolfNet2.0 per la conservazione del Lupo
Obiettivo operativo	Monitoraggio pluriennale del lupo e delle specie preda e proseguimento delle misure di prevenzione dei danni alla zootecnia

Nel 2015 sono state completate le attività di monitoraggio del lupo (tracciamento su neve, ululato indotto e video-trappolaggio) così come previste nel "Piano triennale di monitoraggio del Lupo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini". E' stato, inoltre, possibile continuare il monitoraggio genetico attraverso la raccolta di escrementi nella stagione invernale 2014-2015, grazie alla copertura dei costi di analisi di laboratorio da parte della Regione Marche.

Sono altresì state svolte le attività di monitoraggio della popolazione di Cervo.

Nell'ambito del progetto Wolfnet 2.0 sono state, invece, intensificate e integrate le attività di monitoraggio del lupo e sono state avviate nel 2015 anche le attività di cattura a scopo di monitoraggio del lupo con tecnologia gps. Le attività di cattura si sono svolte dal mese di marzo al mese di dicembre, rispettando la sospensione per attività riproduttiva della specie imposta nell'autorizzazione rilasciata dall'ISPRA. Le attività si sono svolte con successo portando alla cattura di due esemplari di lupo (un maschio in data 26/11/2015 e una femmina in data 22/12/2015).

Nell'ambito del progetto Wolfnet 2.0 è stata avviata anche l'azione 4.2 al fine di effettuare una ricognizione sulla presenza di cani vaganti nel territorio del Parco, attraverso l'acquisizione di dati detenuti da ASUR e canili comunali e dati acquisiti direttamente dall'anagrafe canina delle regioni Umbria e Marche.

Con Delibera del Consiglio Direttivo n. 14 del 30/04/2015 è stato, tra l'altro, approvato il nuovo protocollo di intesa con i parchi centro appenninici per dare continuità alle attività del Wolfnet 2.0 anche nel 2016. Per la nuova annualità del progetto è stata destinata la somma di € 22.000 proveniente dalle risorse attribuite al Parco ex cap. 1551 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (annualità 2014-2015).

Mel corso del 2015 si è infine concluso il programma RECANDO per il miglioramento dei cani da difesa, al quale non hanno tuttavia aderito ulteriori Aziende rispetto a quelle già interessate dal 2013.

Piano d'azione	1.1.2 Prosecuzione del Progetto Life coornata per la gestione e il monitoraggio del Camoscio appenninico
Obiettivo operativo	Conservazione e rafforzamento della neocolonia di Camoscio appenninico

Nel 2015 sono proseguite le attività successive (post-Life) al Progetto Life Natura NAT/IT/000183 COORNATA *Development of coordinated protection measures for Apennine Chamois (Rupicapra pyrenaica ornata)*, avviato il 01/09/2010 e concluso il 30/09/2014. In particolare, il 18/05/2015 (prot. n. 2750), è stato acquisito da parte del Parco Nazionale della Majella (beneficiario del progetto) il rapporto finale (final report) del progetto.

Sono quindi proseguite le attività di monitoraggio e controllo radiotelemetrico, satellitare e visivo finalizzate alla gestione e prevenzione, riduzione o rimozione di eventuali fattori di rischio e di disturbo nei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico nell'ambito del contratto (Rep. n. 804) stipulato il 25/11/2014 in attuazione del DD n. 542/2014 e della durata di un anno. Con DD n. 482 del 24/11/2015 il contratto è stato prorogato fino al 28/02/2016.

Sono stati inoltre realizzati, con la collaborazione del CTA del CFS e il coinvolgimento di volontari, il censimento estivo (30/07/2015) e il censimento autunnale (21/10/2015 e 06/11/2015).

3

71



Le attività di monitoraggio e censimento hanno portato alla osservazione di 21 neocolonie tra maggio e luglio e a una stima della consistenza numerica della neocolonia compreso tra un minimo di 62 individui e un massimo di 80.

Il 22/09/2015 è stata realizzata la cattura di un giovane individuo maschio dall'Area faunistica di Bolognola e suo trasferimento, tramite mezzo del C.F.S., nell'Area Faunistica di Opi (AQ) nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Relativamente alle attività inerenti la gestione delle attività turistiche ricreative sono state effettuate attività di monitoraggio, informazione e sensibilizzazione da parte delle Guide del Parco.

Come prosecuzione dell'azione C.6 "Programmi speciali di profilassi e miglioramento della gestione sanitaria degli animali domestici sintopici" è stato realizzato il programma per l'attuazione degli interventi antiparassitari e vaccinali per l'anno 2015 (approvato con D.D. n. 238 del 16/06/2015), con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche e ha previsto, in particolare, l'effettuazione di indagini sanitarie sul bestiame domestico pascolante e l'incentivazione dei trattamenti vaccinali e antiparassitari tramite assistenza gratuita presso le aziende, fornitura gratuita di blocchi di sale zootecnico e rimborsi delle spese per l'acquisto di farmaci, per capi ovi-caprini e bovini e per il trattamento antiparassitario.

Nel 2015 sono stati redatti e pubblicati gli atti del Convegno internazionale svoltosi dal 17 al 19 giugno 2014 a Lama dei Peligni.

I risultati delle attività sono dettagliatamente descritti nella relazione finale acquisita al prot. n. 108 del 8/1/2016.

Con DD n. 476 del 20/11/2015 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per manifestazione di interesse per la partecipazione alle procedure per l'affidamento del servizio di monitoraggio del camoscio appenninico nel 2016.

Piano d'azione	1.1.3 Progetto Life + TROTA Trout population RecOvery in central iTaly
Obiettivo operativo	Recupero e conservazione del ceppo autoctono di Trota mediterranea (<i>Salmo trutta macrostigma</i>)

Nel 2015 sono proseguite le attività nell'ambito del Progetto Life + TROTA Trout population RecOvery in central iTaly avviato il 01/11/2013 e che si concluderà il 31/01/2018, finalizzato alla conservazione della trota mediterranea (*Salmo cettii* riconducibile a *S. macrostigma*).

In particolare, sono proseguite le attività di organizzazione, coordinamento e attuazione degli interventi di eradicazione di trote "aliene" in attuazione dell'azione C3, di cui è responsabile il Parco, da un tratto del torrente Ussita e da altri tratti di corsi d'acqua del territorio della Provincia di Pesaro e Urbino. Complessivamente nel 2015 sono state effettuate 25 giornate di eradicazione. Le trote prelevate mediante elettrostorditore sono trasferite vive in laghetti di pesca sportiva a Montecosaro e Sassoferrato.

Il 24/02/2015 nell'ambito dell'azione A.4 si sono svolte le attività di scambio di esperienza ad Ancona, con rappresentanti della Federazione Pesca della Corsica. Nell'ambito dell'azione C2 sono stati prelevati individui riproduttori di trota mediterranea da alcuni corsi d'acqua del Parco.

Nel 2015 sono stati effettuati i primi interventi di ripopolamento con individui geneticamente puri di trota mediterranea nel fosso di Rapegna e nel fiume Tenna, nei pressi dell'Infernaccio; in particolare, il 27/07/2015, successivamente all'intervento di ripopolamento sul Tenna, si è tenuto un incontro pubblico per presentare il progetto presso la sede del Comune di Amandola.



Piano d'azione	1.1.4 Progetto "conservazione delle praterie alto montane" - programma attuativo della Regione Marche (PAR) del fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - intervento 5.1.2.3 "conservazione e valorizzazione della biodiversità attraverso la valorizzazione delle aree naturali protette"
Obiettivo operativo	Mantenere uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat di praterie secondarie (6170, *6210, *6230) dei Siti Natura 2000

Nel 2015 sono proseguite le attività nell'ambito del Progetto "conservazione delle praterie alto montane" che si concluderà il 31/12/2017, in conformità all'Accordo di Programma Quadro Regionale sottoscritto in data 14/08/2013. Il progetto, redatto in collaborazione con la Scuola di Bioscienze e Medicina veterinaria dell'Università di Camerino, si propone di stabilire un equilibrio tra il recupero spontaneo dei naturali processi ecologici di aree non più utilizzate e le attività economiche tradizionali, in primo luogo agricoltura e pastorizia, anche al fine della conservazione degli habitat tutelati di praterie secondarie (6170, *6210, *6230) e delle specie faunistiche di interesse comunitario legate agli ambienti di prateria, quali il camoscio appenninico.

In particolare, nel 2015 sono stati realizzati gli interventi previsti nel primo anno del progetto come di seguito descritto: le praterie del monte Fiegni, a prevalenza di *Bromus erectus*, che rappresentano l'habitat di importanza comunitaria *6210 nell'ambito della Direttiva Habitat (92/43/CEE), sono stati interessati da interventi di decespugliamento; nelle praterie secondarie dei Prati di Ragnolo è stato incentivato lo sfalcio tradizionale, che in alcuni settori era stato abbandonato; nelle praterie della Val di Bove gli interventi sono stati volti a contrastare l'espansione del brachipodio genovese (*Brachypodium genuense*) mediante attività sperimentali di pascolo equino. Particolarmente positive sono risultate le attività di sfalcio e pascolo ovino controllato nella Foresta demaniale di monte Castel Manardo (area del P.zzo Tre Vescovi), dove si è visto anche un aumento di uccelli nidificanti nelle aree recuperate e dove l'allevatore ha manifestato interesse e soddisfazione per l'intervento anche in termini di ottime rese. Infine, gli interventi attuati nella zona del monte Oialona sono stati finalizzati a consolidare la presenza del brugo (*Calluna vulgaris*) che nel territorio del Parco si trova al limite meridionale dell'areale di distribuzione europea ed è minacciato dalla espansione di altre specie vegetali, anche arboree. In questo sito gli interventi hanno previsto attività sperimentali di moltiplicazione di questa pianta mediante raccolta di circa 200 piccole parti legnose dagli individui in natura al fine di ottenere talee radicante coltivate presso i vivai dell'ASSAM di Amandola e Pollenza.

Le attività e i risultati del progetto sono dettagliatamente descritti nella relazione acquisita al prot. n. 7490 del 10/12/2015.

Piano d'azione	1.1.5 Progetto Boschi vetusti (Natura 2000 ex Piano 1.1.4 b)
Obiettivo operativo	Recupero conservazione e gestione

Nel corso del 2015 sono terminate le attività del progetto "Monitoraggio della biodiversità forestale" realizzato in collaborazione con l'Università di Camerino come proseguimento del precedente progetto "Conservazione e gestione degli ecosistemi forestali (boschi vetusti e aree aperte)". Con il completamento della attività è stata trasferita all'Università la quota di € 96.500,00 riconosciuta come contributo di ricerca. Il progetto rientra tra gli interventi previsti nel Protocollo di intesa "Monitoraggio della biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle aree protette" siglato con tutti i parchi nazionali centro-appenninici ai fini dell'attuazione della già citata direttiva biodiversità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (annualità 2013).

Il progetto, di cui sono ancora attualmente in corso ulteriori approfondimenti ed elaborazioni dal parte dell'Università di Camerino, ha fornito dati in grado restituire il livello di naturalità degli ecosistemi boschivi del Parco, con particolare riferimento ad alcune aree campione che erano state già individuate nel precedente progetto. Sulla base di tale quadro conoscitivo sono stati elaborati indirizzi specifici forestali dai

5



quali sono state estrapolate anche le misure di conservazione per gli habitat forestali di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

Piano d'azione	1.1.6 Piano triennale di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo (2012-2015)
Obiettivo operativo	Monitoraggio della popolazione di Cinghiale e interventi di prelievo selettivo per il suo contenimento per finalità ecologicamente ed economicamente sostenibili, mediante abbattimento e catture. Monitoraggio dei danni alle colture e azioni di prevenzione. Monitoraggio della popolazione di Capriolo.

Nel 2015 è stato attuato il terzo e ultimo anno del *Piano triennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2012-2015)*, approvato con D.P. n. 08 del 22/10/2012, nell'ambito del contratto stipulato in data 10/05/2012 (Rep. n. 726), al fine del raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- la prevenzione degli squilibri ecologici, in particolare nei confronti di habitat e specie (animali e vegetali) rari e di interesse comunitario e conservazionistico;
- la riduzione dei danni alle colture e, conseguentemente, agli "agro-sistemi";
- la conservazione di una popolazione di Cinghiale ben strutturata e adeguata a ricoprire il ruolo ecologico della specie negli ecosistemi del Parco;
- la riduzione dei conflitti con gli operatori economici e con altri portatori di interessi.

In particolare, con DD n. 75 del 19/02/2015 è stato approvato il programma annuale 2015, mentre con DD n. 420 del 22/10/2015 il Piano triennale (e il relativo contratto) è stato prorogato fino al 31/12/2015.

Mediante gli interventi di controllo tramite abbattimento selettivo e catture nel 2015 sono stati prelevati 831 capi di cinghiale.

Il 25/06/2015 è stata realizzata la prova teorica finale per gli allievi con titolo formativo nell'ambito del 3° corso per l'abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale tramite abbattimento di cui all'avviso approvato con DD n. 54/2014.

Sono inoltre proseguite le attività per rafforzare il controllo del Cinghiale anche mediante catture con il coinvolgimento diretto degli agricoltori; in particolare, nel 2015 è stata autorizzata la realizzazione e la gestione di nuove 6 unità di cattura.

Nel 2015 è stato realizzato, con il contributo economico del Parco, il Centro di lavorazione della selvaggina presso il mattatoio del Comune di Visso; il Centro svolge un ruolo importante per agevolare le fasi di controllo sanitario e lavorazione dei capi di cinghiale abbattuti, che possono anche essere commercializzati. I risultati delle attività di monitoraggio e controllo numerico sono descritte nella relazione acquisita al prot. n. 6747 del 06/11/2015; in particolare, sono state stimate popolazioni di cinghiale e di capriolo rispettivamente di 2503 e 5494 individui.

Nel 2015 è stato redatto il Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016-2019), il quale è stato approvato con DCD n. 47 del 12/10/2015; il Piano ha ottenuto il parere favorevole con prescrizioni dell'I.S.P.R.A., acquisito al prot. n. 6927 del 16/11/2015.

Con DD n. 491 del 25/11/2015 è stato approvato l'Avviso pubblico per manifestazione di interesse per la partecipazione alle procedure per l'affidamento del servizio di attuazione del suddetto Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016-2019).

Piano d'azione	1.1.7 Gestione aree faunistiche e CRAS
Obiettivo operativo	<i>Gestire le aree faunistiche del Camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative ; recupero esemplari di fauna selvatica ferita</i>

1.1.7.1. Area Faunistica del Cervo e Centro Recupero degli Animali Selvatici di Castelsantangelo sul Nera

A cavallo fra il 2014 ed il 2015, d'intesa con il Comune di Castelsantangelo sul Nera, il Parco ha cofinanziato e collaborato alla gestione dell'Area Faunistica e del CRAS per totali diciotto mensilità, nel corso delle quali sono stati ospitati 17 esemplari di Cervo in condizioni di semilibertà.


6


74



Il Centro Recupero vero e proprio, che ospita anche altre specie, ha costituito anche un polo per lo svolgimento di attività didattico – educative, per lo più concentrate nelle stagioni primavera / estate. Il Centro, che con D.P. n. 21 del 28/08/2009 è stato riconosciuto anche come Centro di Recupero degli Animali Selvatici (C.R.A.S.), svolge anche attività di primo soccorso, recupero, riabilitazione e ricovero, della fauna selvatica rinvenuta ferita, debilitata o in difficoltà. Nel 2015 sono inoltre stati affidati i lavori di realizzazione degli interventi di adeguamento del C.R.A.S. e dell'Area Faunistica, comprendenti in particolare, la realizzazione di un nuovo recinto per il Lupo, di un nuovo accesso e dell'area ad uso parcheggio; resta escluso dall'attuale appalto l'ambulatorio veterinario, che se pure approvato sotto il profilo urbanistico non è finanziato. Nel mese di luglio 2015 sono stati completati i lavori di realizzazione delle "voliere" ciò anche in virtù degli ulteriori fondi per complessivi €15.000,00 necessari per il completamento dell'intervento.

Le citate attività sono state avviate in collaborazione con il Comune di Castelsantangelo Sul Nera, che in qualità di proprietario dell'area svolge le relative procedure di affidamento e di ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

La gestione del CRAS viene, di norma, affidata unitamente a quella di gestione dell'Area Faunistica, ed è allo stesso modo coordinata con il supporto tecnico-scientifico e finanziario del Parco, anche tramite il reperimento di fondi nel bilancio dell'Ente.

Per la gestione delle due strutture Area Faunistica e CRAS, il Parco ha impegnato la somma complessiva di € 37.427,71 e per tale gestione ha avuto una economia di €3.245,98 (le cifre sono compresa Iva al 22%).

1.1.7.2. Area Faunistica del Camoscio appenninico a Bolognola

Strettamente connessa al programma di reintroduzione del Camoscio Appenninico è l'area Faunistica del Camoscio Appenninico a Bolognola la cui gestione è con un contratto pluriennale (di trentasei mesi) affidata a un'impresa esterna che garantisce la custodia dei camosci e la manutenzione ordinaria dell'area. Il costo complessivo è di € 64.402,65, da reperire nelle rispettive annualità di bilancio.

Nel 2015 con atto n.450 del 10.11.2015 sono stati impegnati €20.714,03, che garantiranno la gestione per ulteriori dodici mensilità.

L'assistenza veterinaria è stata invece effettuata mediante le professionalità interne del Parco.

Nel 2015 sono proseguite le attività gestionali al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;
- attività di riproduzione programmata e coordinata con le altre aree faunistiche al fine di incrementare la variabilità genetica della popolazione di Camoscio appenninico;
- opere di manutenzioni fra le quali, l'apertura boschiva, la manutenzione delle vimate ecc;
- attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico in natura.

Alla fine del 2015 nell'area erano presenti n.4 esemplari (1 femmina adulta – 1 piccolo nuovo nato - 1 maschio adulto o e una femmina di un anno compiuto).

Piano d'azione	1.1.8 Altri interventi faunistici su specie di interesse comunitario o conservazionistico
Obiettivo operativo	Favorire la conservazione, la conoscenza e l'incremento della biodiversità faunistica

Con Delibera del Consiglio Direttivo n. 14 del 30/04/2015 è stato, tra l'altro, approvato il nuovo protocollo di intesa con i parchi centro appenninici dal titolo "Monitoraggio della biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle aree protette". Nell'ambito di tale protocollo sono stati avviati nel 2015 due progetti riguardanti specie di interesse comunitario incluse negli allegati II della Direttiva 92/43/CEE e nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE. Entrambi i progetti sono stati finanziati con risorse provenienti dai fondi ex cap. 1551 assegnati al Parco dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (annualità 2014-2015).

7

75



Il primo progetto riguarda i chiroteri e porterà alla realizzazione dell'“Atlante dei chiroteri del Parco nazionale dei Monti Sibillini”; si tratta della prima indagine sistematica su tale gruppo di mammiferi nel territorio del Parco che consentirà di predisporre una *check list* delle specie presenti, una mappa di distribuzione della loro presenza nel Parco, l'individuazione di aree sensibili per le specie presenti e, soprattutto, indirizzi gestionali per garantire uno stato di conservazione soddisfacente *sensu* Direttiva habitat. Le attività proseguiranno anche nel 2016.

Il secondo progetto, denominato “Monitoraggio della Coturnice e della Starna nel Parco nazionale dei Monti Sibillini” riguarda la Coturnice e la Starna. Per la prima specie sono state avviate attività di monitoraggio in prosecuzione a quanto già svolto nell'annata 2014-2015. Il progetto prevede, inoltre, la cattura di alcuni esemplari per effettuare indagini genetiche e sanitarie nonché per applicare dispositivi con tecnologia gps che consentiranno di effettuare un monitoraggio molto approfondito sull'uso dello habitat, sugli spostamenti, sulla dispersione e sui fattori di disturbo che interessano il galliforme.

Piano d'azione	1.1.9 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative
Obiettivo operativo	<i>Ridurre l'impatto delle attività turistico-ricreative con particolare riferimento alle aree critiche</i>

Nel 2015 sono state realizzate le attività di monitoraggio dei flussi di visitatori nelle aree maggiormente critiche e sottoposte a forte pressione turistica, associate ad attività di informazione e sensibilizzazione dei visitatori stessi.

Il programma di monitoraggio era finalizzato:

- a. a monitorare l'entità e la qualità delle attività turistico-ricreative individuando eventuali fattori di degrado o di rischio per l'ambiente e per le specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico;
- b. ad informare e a sensibilizzare i visitatori circa i valori e le fragilità ambientali dei luoghi visitati nonché sulle norme del Parco e sul comportamento idoneo a garantire la compatibilità delle attività turistico-ricreative con le esigenze di conservazione.

Il servizio è stato affidato con procedura di cottimo fiduciario. La Ditta aggiudicataria si è avvalsa per le attività di monitoraggio delle Guide del Parco iscritte all'apposito Albo dell'Ente. Sono state dettagliatamente pianificate le attività da svolgere, i tempi, i calendari delle uscite e le modalità, al fine di ottimizzare al meglio il servizio. Sono stati altresì predisposte le schede di rilevamento dati ed un questionario da somministrare ai visitatori.

Le attività si sono svolte nei siti sotto elencati, in cui erano presenti una o due guide, per un totale di 181 turni (ciascun turno una guida) per complessive 1.192 di servizio.

Sito	n° giornate mese di Giugno	n° giornate mese di Luglio	n° giornate mese di Agosto
Castelluccio	4	8	16
Forca di Presta	4	8	16
Lago di Pilato	0	8	16
Lago del Fiastrone/Lame rosse	0	4	12
Infernaccio	0	7	12
Monte Bove	5	8	12

Per l'area del Monte Bove e del lago di Pilato l'attività è stata integrata a quella di sorveglianza svolta dal Corpo Forestale dello Stato.

Il Programma di monitoraggio pienamente realizzato, oltre ad avere contribuito a sensibilizzare i fruitori delle aree maggiormente critiche del Parco, garantendo la presenza di almeno una guida del Parco tutti i fine settimana dei mesi di luglio e agosto, nei siti sopra indicati, ha consentito sia la raccolta di informazioni



8



76



Monti Sibillini

utili al miglioramento delle azioni e dei servizi di fruizione sia la somministrazione dei questionari per l'identificazione del profilo del visitatore.

Piano d'azione	1.1.10 interventi per la valorizzazione rete Siti Natura 2000
Obiettivo operativo	Valorizzazione dell'area nursina e preciana (azioni: Redazione, approvazione e affidamento di una parte dei progetti finanziati...)

POR-FESR 2007-2013: Asse 2 - Ambiente e prevenzione dei rischi - Attività b1 - Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000

Si tratta di attuare una serie di misure destinate a ridurre l'impatto antropico nell'area SIC/ZPS IT5210071 "Monti Sibillini Versante Umbrò" ed in parte già a suo tempo proposte al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal PNMS il quale concesse un finanziamento di €. 500.000,00 destinato ad attuare misure di conservazione, valorizzazione e fruizione sostenibile.

Inoltre a seguito del quadro strategico approvato con D.P. n.2/10 la Regione Umbria, con DGR n.429 del 08.03.2010, ha provveduto ad approvarlo disponendo altresì di finanziare - quali interventi prioritari - alcuni progetti, nell'ambito di quelli previsti e dettagliati nel master plan, per un importo complessivo presumibile €.1.100.000.00 da definire a seguito delle progettazioni esecutive:

Con DD n.432 del 22.12.2010 si prendeva atto della DGR Umbria n.429 del 08.03.2010 e conseguentemente venivano avviate in via prioritaria, le procedure per la realizzazione di alcuni progetti disponendo di rimandare l'attivazione degli altri previa approvazione della pianificazione strategica della fruizione compatibile nel bacino di Castelluccio, da parte del Comune di Norcia di concerto con questo Ente Parco, utilizzando le risorse finanziarie a suo tempo messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente.

Con provvedimento della G.E. n. 1/12 veniva approvata la progettazione definitiva dei lavori riferita al primo blocco di progettazioni, e con DD n.113 del 21.03.2012 venivano approvate le risultanze dalla Conferenza dei Servizi del 13.03.2012. Con DD 235/12 veniva preso atto della progettazione esecutiva e trasmessa agli Enti attuatori (Comuni di Norcia e Preci) per la realizzazione della stessa. I lavori riferiti al sistema fruitivo delle marcite di Norcia e riqualificazione del centro informativo a Preci sono conclusi e risulta in fase conclusiva la riqualificazione dell'area artigianale di Norcia.

Per quanto attiene al secondo blocco di progettazioni (Aree Camper Norcia Capoluogo e Castelluccio) nella conferenza dei servizi del 07.08.2015 è stato approvato il progetto relativo alla realizzazione dell'area camper service nel Capoluogo di Norcia in un sito diverso rispetto a quello prospettato nella originaria VAS, e risultano in corso le operazioni per l'affidamento dei lavori, mentre per l'area camper nei pressi di Castelluccio l'Ente Parco, coinvolto nel procedimento di VAS quale Autorità Ambientale competente da parte dell'Autorità procedente, ha formulato il proprio contributo istruttorio nel corso della conferenza dei servizi del 13.05.2013 e con successiva nota n.2859 del 04.06.2013. Alla data odierna la progettazione definitiva di tale area camper non risulta pervenuta a questo Ente Parco.

Il Comune di Norcia con DD 53 del 30.12.2014 ha affidato l'incarico di collaborazione per effettuare quadro strategico riferito ai possibili interventi da realizzare nel PNMS e nell'area SIC-ZPS IT5210071 necessari per la realizzazione di eventuali opere utili per la valorizzazione, all'accesso ed alla fruizione sostenibile e responsabile del bacino di Castelluccio ed in particolare del Pian Grande alla Soc. CAIRE Urbanistica - Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia. Il PAMS (Piano di Azione per la Mobilità Sostenibile) è stato presentato dall'Amministrazione Comunale ed è tuttora in fase di discussione da parte di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento.